



Società Nazionale Operatori della Prevenzione



Note su il “Rapporto del Ministero del Lavoro sulle attività di vigilanza integrata -2012 e il Documento di programmazione delle attività di vigilanza 2013

Con una notevole tempestività il Ministero del Lavoro (Direzione Generale per l’Attività di Vigilanza) pubblica due documenti: Il Documento di programmazione delle attività di vigilanza per l’anno 2013 e Il Report delle attività di vigilanza del 2012

*Il primo (**Documento di programmazione**) parte da importanti e oggettive riflessioni di contesto: fase recessiva estremamente grave dagli effetti perduranti e problematici sul mercato del lavoro.*

Così come la programmazione delle attività di vigilanza delle strutture territoriali del DTL deve dare un forte segnale di contrasto all’illegalità, come elemento di equità contro la concorrenza sleale tra imprese, di forte recupero di risorse finanziarie evase.

La programmazione delle attività di vigilanza 2013 si declina sui filoni principali

- *contrasto al lavoro illegale: nero, sommerso, caporalato, irregolare*
- *qualificazione dei rapporti di lavoro lotta all’uso distorto di contratti di lavoro atipici e flessibili, con eccessi di esternalizzazioni in alcuni comparti, rapporti fittizi, finte partire IVA*
- *settori e comparti critici (agricoltura, trasporti, servizi in genere, costruzioni..)*
- *controllo su lavoratori “deboli” e svantaggiati: minori, disabili...*

Molto interessanti nella seconda parte del Documento sia la declinazione non solo del “numero di controlli” ma soprattutto nella loro “personalizzazione regionale” con esempio dettagliati per ogni regione, che i progetti sulla qualità delle azioni ispettive, su trasparenza e uniformità con rispetto al passato una maggiore autonomia di programmazione delle Direzioni territoriali, in un mix di attività tra segnalazione e iniziativa.

Il Rapporto 2012 sulle attività di vigilanza

In questo interessante rapporto si descrive in modo sintetico i risultati sulle aziende ispezionate dalla Direzione del Lavoro, da INPS, da INAIL

- *63% aziende irregolari, con 34% di contratti di lavoro irregolari per un recupero di contributi e premi evasi per circa 1.6 miliardi di euro.*

Giusto il richiamo che dovrebbe essere la base di ogni lavoro di controllo che il problema non è tanto aumentare accessi e controlli, ma di mirarli in modo programmato, personalizzandoli nei territori delle varie regioni.

Interessanti i dati provenienti dal monitoraggio dei contratti di lavoro, tramite il sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie.

Ovvero “centrare il bersaglio” e dal rapporto presentato con circa il 50% delle aziende “irregolari” indica non solamente la pervicacia dell’illegalità, ma anche la capacità di mirare il sistema dei controlli, non solamente nei settori più tradizionali (edilizia, agricoltura) ma anche nelle fiere e manifestazioni temporanee, nel terziario (logistica, cooperative di servizi, settori turistici e alberghieri, etc) .

Da leggere attentamente,,: forse occorrerebbe che si uniformasse la base di dati delle imprese contate (PAT, dati INPS, etc) tra sistema ASL, INAIL ,e DTL: ma sarà per la prossima volta.